



CON IL SOSTEGNO DI



TRA CIELO E TERRA

I VOLUMI DI ASTRONOMIA E
GEOGRAFIA DI PALAZZO CAMPANA

MOSTRA VIRTUALE

A CURA DI
MONICA BOCCHETTA

IMPAGINAZIONE E GRAFICA
GIOELE MAROZZI

Nell'ambito dei percorsi didattico-espositivi legati al Centro Didattico Astronomico *Ad Astra*, promosso dall'Istituto Campana per l'Istruzione Permanente e dall'Associazione Nemesis Planetarium con il sostegno della Fondazione Cariverona e della Regione Marche, è stata allestita la mostra bibliografica *Tra cielo e terra. I volumi di astronomia e geografia di Palazzo Campana* con l'intento di offrire un saggio delle opere di carattere scientifico conservate presso la Biblioteca storica Campana.

Nella prima sezione, i volumi astronomici selezionati (scelti tra il fondo manoscritti e il più ampio corpo dei testi a stampa) consentono anche di osservare alcuni momenti del cammino che gli studi hanno affrontato per divenire «scienza» a pieno titolo, ripercorrendone l'arco cronologico che muove dal Cinquecento e arriva alla seconda metà del Settecento. La trattativa proposta vede, infatti, i temi della scienza affrancarsi progressivamente dalla filosofia approdando, con l'*Encyclopédie*, al pieno riconoscimento disciplinare.

La selezione dei volumi di geografia è stata pensata come complementare alla precedente, offrendo l'opportunità di osservare i contemporanei sviluppi della cartografia moderna. La Biblioteca conserva un significativo nucleo di opere di carattere geografico, costituito da volumi ma anche stampe e riproduzioni, che consentono di seguire gli sviluppi delle rappresentazioni cartografiche, con particolare riferimento al Seicento e al Settecento, ovvero i secoli che segnarono la grande fioritura del genere.

Certo andrà osservato che presso il Palazzo è conservata anche una riproduzione della Tabula peutingeriana, ovvero la copia (realizzata su pergamena tra XII e XIII secolo) di un'antica carta romana in cui si illustravano le vie militari dell'Impero romano (l'originale è conservato presso la Hofbibliothek di Vienna). Per questa esposizione si sono selezionati sia Atlanti di grande formato, realizzati per essere conservati nelle biblioteche e destinati a fornire supporto negli studi geografici, sia pubblicazioni di minori dimensioni, pensate per un uso itinerante e avvicinabili alle moderne guide.



SEZIONE UNO

ASTRONOMIA

Agostino Cesari (Cesareo)

L'arte della navigazione con il regimento della tramontana e del Sole, e del flusso e reflusso delle acque

Cartaceo del XVI secolo, scrittura umanistica corsiva.

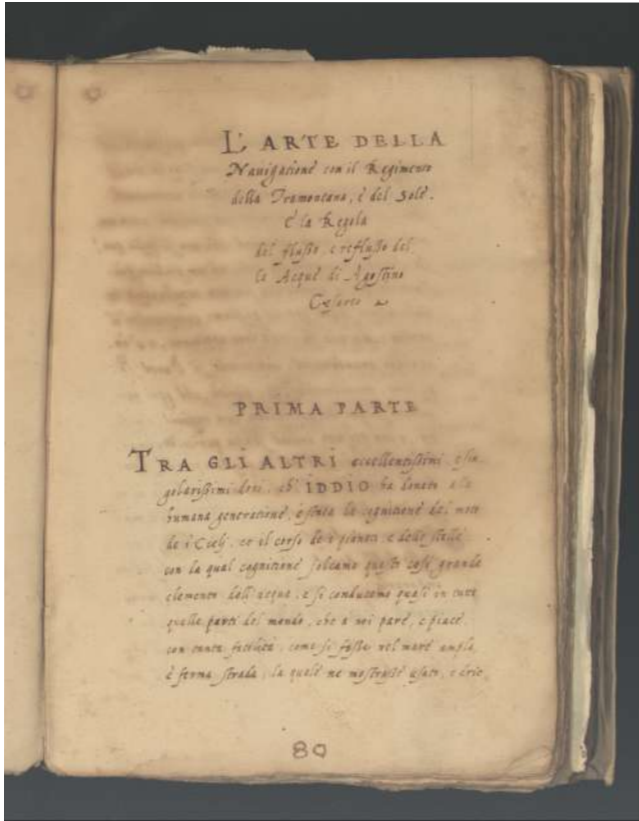
Coll. 18.L.13, cc. 80r-132v.

Non molto è noto di questo autore, se non che fu attivo nella seconda metà del Cinquecento. Riguardo all'opera *L'arte della navigazione* si sa che lo stesso autore ne realizzò diverse copie di propria mano, destinandole a potenti del suo tempo, fors'anche per ricercare un finanziatore per la stampa.

Sarà da notare che, anche se vi sono trattati argomenti di natura tecnica inerenti la **navigazione**, l'opera non rientra nella tipologia dei manuali di pratica quotidiana, in quanto si sviluppa nelle forme di una trattazione concettuale di tradizione umanistica sui temi della navigazione, compresi gli aspetti astronomici e di teoria delle maree.

Il filone letterario è di fatto quello legato all'ampia proliferazione di trattati a tema nautico nel secolo delle grandi esplorazioni. Il testo si compone di tre sezioni: la prima riguarda la cosmografia e la navigazione; la seconda discute dell'altezza del sole e della stella polare, mentre la terza riguarda espressamente le maree.

Come nelle altre copie realizzate a corredo della trattazione si hanno illustrazioni del sistema astronomico e a tema nautico, che in questa copia non risultano però compiutamente colorate. Realizzate da mano esperta, si presentano come strumenti 'interattivi': un sistema di fissaggio di più fogli consente infatti di poter ruotare le immagini facendo loro assumere le diverse configurazioni in corrispondenza del grado di rotazione.





L'esemplare conservato presso la Biblioteca è una delle copie autografe realizzate dall'autore all'incirca tra il 1567 e 1572, probabilmente destinata alla vendita. Il manoscritto è conservato all'interno di un volume miscelaneo (in cui sono contenute altre opere di argomento religioso e poetico risalenti ad età diverse) e così assemblato dal senatore veneziano *Jacopo Soranzo* (1686-1761) per la sua biblioteca privata.

In data successiva, non meglio nota, il manoscritto pervenne nelle mani di *Agostino Maria Molin* (1775-1840) e dopo la sua morte donato al Seminario e Collegio Campana di Osimo.



Bibliografia

Lorenzo Calvelli, *L'opera letteraria di Nardino Celinese. Storia di un codice ritrovato*, «Aquilaia nostra» 74 (2003), coll. 557-584;

Chet Van Duzer, *Agostino Cesareo's Treatise on Navigation and the quest for publication in print: Princeton's Kane ms. 54*, «The Princeton University Library Chronicle» 76/3 (Spring 2015), pp. 533-568;

Costanza Lucchetti, *I manoscritti più antichi della biblioteca storica di Palazzo Campana di Osimo (secoli XIII-XVI)*, tesi di laurea in Codicologia, Dipartimento di studi umanistici - Università degli studi di Macerata, relatore prof.ssa Maela Carletti, a.a. 2019-2020.

PETRI GASSENDI
DINIENSIS ECCLESIAE
PRÆPOSITI,
Et in Academia Parisiensi Matheseos
REGII PROFESSORIS
ASTRONOMICA

VIDELICET

- I. Institutio Astronomica cum Oratione Inaugurali.
- II. Observationes Cœlestes.
- III. Mercurius in Sole visus, & Venus invisâ.
- IV. Novem Stellæ circa Jovem visæ.
- V. Solstitialis altitudo Massiliensis.

Tomus Quartus

CUM INDICIBUS NECESSARIIS.



FLORENTIÆ

TYPIS REGIÆ CELSITUDINIS
Apud JOANNEM CAJETANUM TARTINI, & SANCTEM FRANCHI
Cum Approbatione.

Pierre Gassendi

Astronomica videlicet I. Institutio astronomica cum oratione inaugurali. II Observationes cœlestes. III. Mercurius in Sole visus, & Venus invisâ. IV. Novem stellæ circa Jovem visæ. V. Solstitialis altitudo Massiliensis. Tomus quartus cum indicibus necessariis, Firenze, Giovanni Gaetano Tartini & Santi Franchi, 1727.

In folio, illustrato con schemi e tabelle.

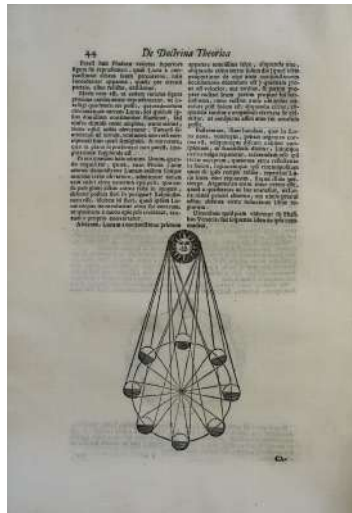
Coll. I.M.I.

Si tratta del quarto volume dell'opera completa (Opera omnia) di *Pierre Gassendi* (1592-1655), filosofo, teologo, astronomo francese, impegnato, come molti eruditi del suo tempo, nella costruzione della «nuova scienza».

Nella sua elaborazione filosofico-scientifica prese chiare posizioni contro *Aristotele* e *Cartesio*, mentre non mancò di manifestare la sua favorevole opinione alle idee di *Galileo Galilei*.

L'edizione completa dei suoi scritti fu pubblicata la prima volta nel 1658 a Lione, e poi riproposta in Italia nell'edizione fiorentina del 1727 (qui presa in esame). La scelta di ristampare i testi di Gassendi si inseriva nel contesto toscano delle discussioni filosofiche antiaristoteliche che approdò, in seguito, alla rivalutazione del pensiero galileiano.

Curatore della nuova edizione fu lo studioso fiorentino *Niccolò Averani* (m. 1727) e vide l'interesse del segretario del Regio diritto, *Giulio Rucellai* (1702-1778), oltreché l'appoggio del granduca *Gian Gastone I* (1672-1737), tanto che la pubblicazione fu realizzata presso la tipografia granducale (Typis Regiæ Celsitudinis).



Di questo esemplare è possibile apprezzare la pregevole vignetta calcografica sul frontespizio realizzata dall'incisore *Cosimo Mogalli* (1667-1730) su disegno di *Giovanni Domenico Ferretti*, detto l'Imolese, (1682- 1768).

La scena raffigura una donna, personificazione dell'Astronomia, con in mano un cannocchiale (evidente richiamo sia al tema astronomico che ai lavori di *Galileo Galilei*). Ai suoi piedi due putti sono intenti in misurazioni degli astri con squadra e compasso. Alla sinistra della donna è adagiato un globo terrestre con sopra appoggiati degli strumenti di misurazione, mentre alle sue spalle, in penombra, si intravedono altri strumenti astronomici.

All'interno del volume è presente un ricco apparato decorativo, di fattura più esplicitiva che non artistica: i trattati, che si dispongono su due colonne di testo, sono infatti corredati da illustrazioni e tabelle per i passaggi più complessi.



Bibliografia

- Andrea G. De Marchi, *Ferretti, Giovanni Domenico*, in DBI, 47, 1997 <https://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/ferretti-giovanni-domenico/>;
- Averani, Niccolò, in DBI, 4 1972 [https://www.treccani.it/enciclopedia/niccolo-averani_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/niccolo-averani_(Dizionario-Biografico)/);
- Tullio Gregory, *Pierre Gassendi*, in *Grande Antologia Filosofica*, diretta da Michele Federico Sciacca, coordinata da Michele Schiavone, XII, Milano, Marzorati, 1968, pp. 723-786 https://www.iliesi.cnr.it/materiali/Gregory_Gassendi1968.pdf.

Isaac Newton

Optice sive de reflexionibus, refractionibus, inflexionibus et coloribus lucis, libri tres, Losanna e Ginevra, Marc Michel Bousquet & C., 1740.

In quarto, illustrato.

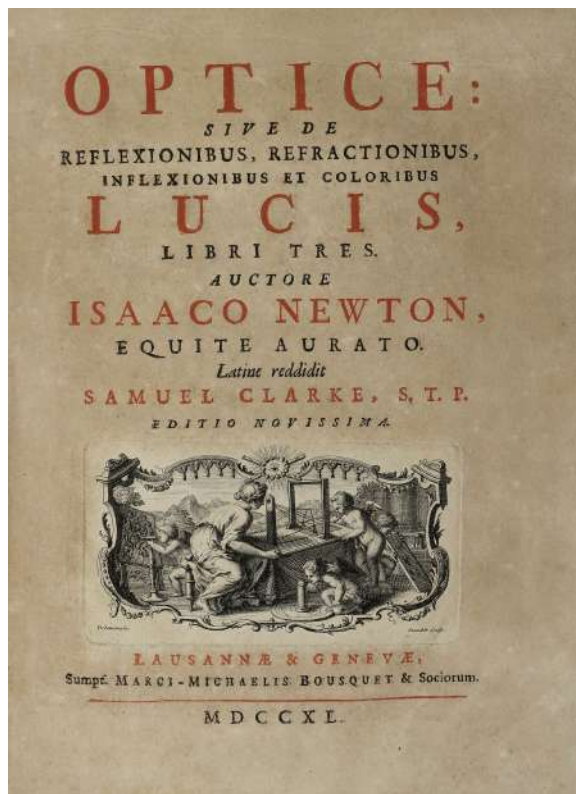
Coll. 21.I.23.

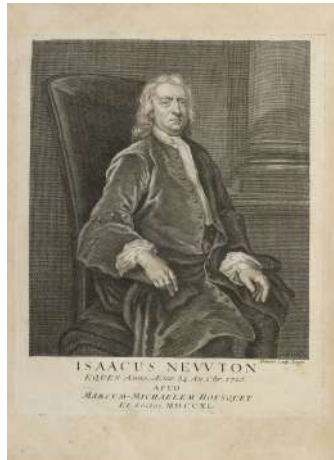
Isaac Newton (1642-1726) noto a tutti per la legge sulla gravitazione universale, fu prolifico autore di studi di argomento matematico, fisico, meccanico, cosmologico, filosofico e teologico. Di questa ampia produzione, parte della quale edita dopo la morte, presso la Biblioteca sono conservati i tre volumi degli *Opuscula mathematica, philosophica et philologica* (Ginevra, 1744) e una copia del trattato di ottica (qui preso in esame) nel quale il celebre scienziato formulò le sue teorie su riflessione e refrazione della luce.

La prima edizione uscì in lingua inglese (Londra, 1704) prontamente tradotta nel 1706 in latino – la lingua internazionale degli eruditi – dal filosofo inglese *Samuel Clarke* (1675-1729). Della traduzione latina questo esemplare è la terza edizione, realizzata a Ginevra nel 1740.

In apertura è possibile ammirare il ritratto calcografico dell'autore realizzato dall'incisore *Jean Louis Daudet* (1695-1756). *Newton* è raffigurato all'età di 84 anni, un anno prima della morte, seduto di tre quarti su una imponente poltrona mentre fissa il lettore con il suo sguardo.

A seguire, il bel frontespizio in rosso e nero che presenta una vignetta calcografica realizzata sempre da *Daudet* su disegno di un non meglio noto *Delamoncein*. Nella vignetta sono raffigurati una donna e quattro putti impegnati nello studio della luce, ciascuno attraverso il ricorso a specifici strumenti scientifici.





Nel testo sono poi presenti 12 tavole ripiegate a corredo delle teorie affrontate da Newton. Notevole anche l'apparato xilografico impiegato per abbellire il testo: iniziali figurate (con animali o nature morte) due serie di testatine una raffigurante la dea Atena circondata da una decorazione floreale e l'altra caratterizzata dalla presenza di due putti e due sfingi tra festoni ed elementi vegetali.



Bibliografia

Enrico Bellone, *Isaac Newton*, in *Storia della scienza*, I, Torino, UTET, 1988, pp. 419-447;

Piorgiorgio Odifreddi, *Isaac Newton, La gravità la luce e i colori del mondo*, Gruppo Editoriale Espresso, Roma 2012.

PHILOSOPHIA

LIBERA

SEU

ELECTICA

RATIONALIS, ET MECHANICA SENSUUM

*Ad Studiose Juventutis institutionem accommodata,
ac per lectiones digesta.*

AUCTORE

IGNATIO MONTEIRO

TOMUS IV.

CONTINENS,

ASTRONOMIAM PHYSICAM.

*Editio secunda Veneta ab Auctore ipso correcta,
aucta, & illustrata.*



VENETIIS MDCCLXXV.

TYPIS ANTONII ZATTA.

SUPERIORUM PERMISSU, AC PRIVILEGIIS.

Ignacio Monteiro

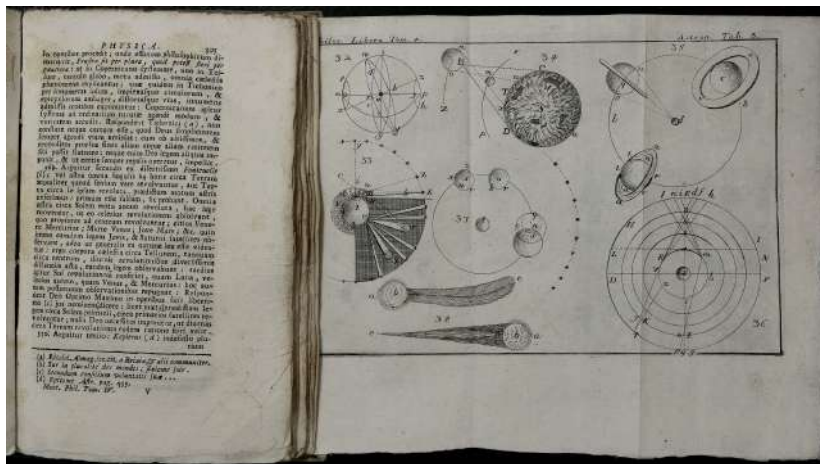
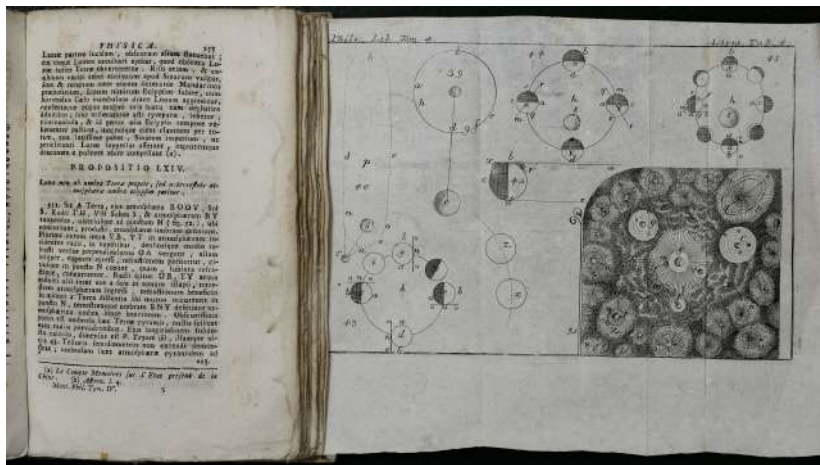
Philosophia libera seu eclectica, rationalis, et mechanica... Tomus IV. Continens astronomiam physicam, Venezia, Antonio Zatta, 1775 (seconda edizione veneta).

In ottavo, illustrato.

Coll. II.D.II.

Ignacio Monteiro (1724-1812), gesuita, matematico e filosofo portoghese, dopo la soppressione del suo ordine nella penisola iberica nel 1759, si trasferì a Ferrara, insegnando dapprima nel locale Collegio gesuitico, poi, soppresso anch'esso, presso l'Università cittadina. Monteiro recepì e fece propria l'eredità complessa, a tratti contrapposta, di Cartesio e Newton e negli otto volumi di questa sua importante opera restituì i complessi percorsi di ricerca intrapresi. La prima edizione vide la luce a Venezia nel 1766, in seguito rivista e corretta dallo stesso autore che la ripubblicò, sempre nella Serenissima, nel 1775 (qui presa in esame).

Le contenute dimensioni dei volumi, in ottavo, ne fanno una pubblicazione chiaramente destinata allo studio, come si evince anche dall'andamento degli argomenti divisi in lezioni. In questo quarto volume il tema affrontato è quello dell'astronomia fisica, in cui si discutono aspetti filosofici e scientifici legati al moto dei corpi celesti e alle loro caratteristiche.



A fine pubblicazione è presente l'apparato illustrativo costituito da 6 tavole calcografiche ripiegate e funzionali allo studio, in modo da consentire, mentre si procede nella lettura del testo, di tenere a vista le tavole di riferimento. Purtroppo non è dato conoscere il nome del disegnatore né quello dell'incisore.

Bibliografia

Miguel Batllori, *La cultura hispano-italiana de los jesuitas expulsos. Españoles-hispanoamericanos-filipinos, 1767-1814*, Madrid, Ed. Gredos, 1966;

Miguel Maria Santos Corrêa Monteiro, *Indácio Monteiro (1724-1812): um jesuíta português na dispersão*, Lisboa, Centro de História da Universidade, 2004.

Suite du recueil de planches, sur les sciences, les arts liberaux, et les arts mechaniques, avec leur explication, Livorno, Stamperia degli editori, 1779 (seconda edizione).

In folio, illustrato.

Coll. 30.M.7.

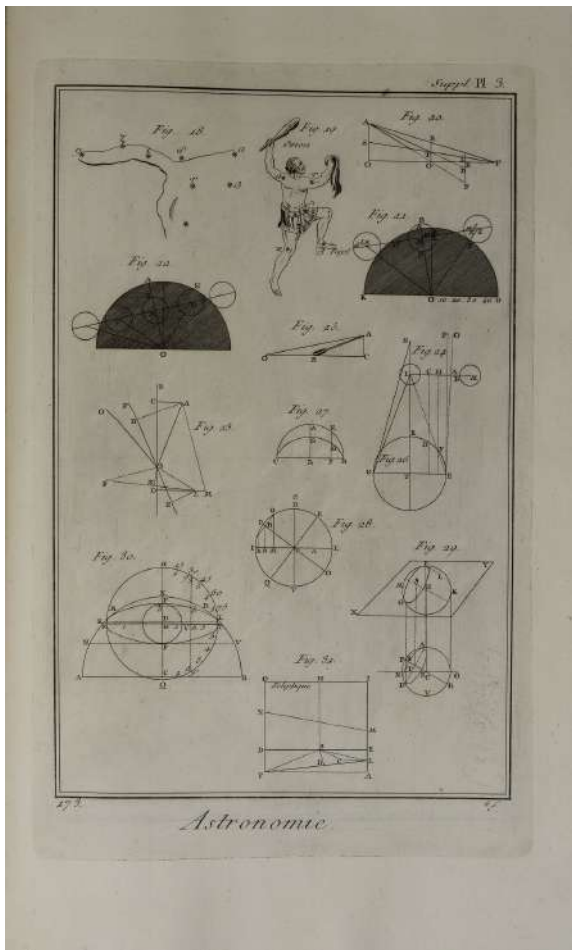
Si tratta di uno dei tomi a supplemento della *Recueil de planches* (Raccolta di tavole illustrate) della celebre *Encyclopédie ou Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers* di *Diderot* e *D'Alembert* nell'edizione pubblicata a Livorno nella seconda metà del Settecento.

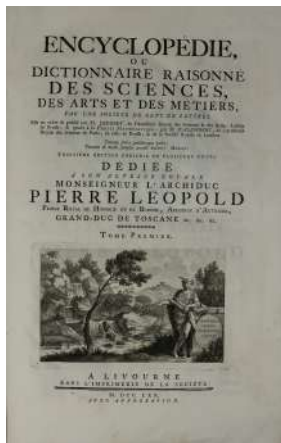
Nonostante la messa all'indice da parte di *Clemente XIII* (1759), negli ambienti illuministi italiani notevole fu l'interesse nei confronti di questa importante pubblicazione, che conobbe la prima edizione italiana, in lingua francese, a Lucca a partire dal 1758.

L'edizione livornese (qui presa in esame) venne promossa da *Giuseppe Aubert* in collaborazione con l'abate *Michelangelo Serafini* – fondatore della Biblioteca pubblica di S. Sebastiano a Livorno –, *Pietro Gaetano Bicchieri* (1724–1790) e *Filippo Maria Gonnella* (1722-post 1797), nonché con il decisivo sostegno, anche finanziario, del granduca *Pietro Leopoldo*.

L'imponente pubblicazione uscì dai torchi della Stamperia dell'Enciclopedia: dal 1770 al 1775 videro la luce dapprima i 17 volumi di testo, quindi tra il 1771 e il 1778 gli 11 volumi di tavole e infine, tra il 1778 e il 1779, i 5 tomi del supplemento.

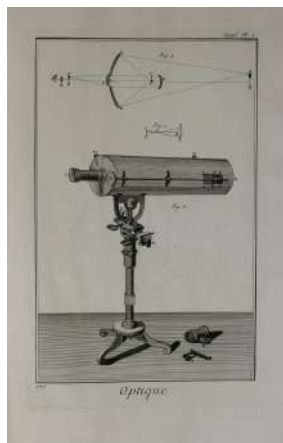
Per la stampa vennero acquistati caratteri tipografici dall'Inghilterra e furono ingaggiati, per la realizzazione delle oltre 3000 tavole, i migliori artisti del periodo, tra cui *Antonio Baratti*, *Giulian Zuliani*, *Felice Pitteri*, *Vincenzo Tarchi* e *Antonio Lapi*.





Di notevole bellezza l'acquaforte che precede il frontespizio del primo volume, disegnata da *Filippo Bracci* (1700-1773) e incisa da *Carlo Faucci* (1729-1784) che raffigura il sovrano *Pietro Leopoldo* attorniato da alcune personificazioni (Fama, Giustizia, Tempo, Commercio e Livorno) e dal primo volume dell'*Encyclopédie*. Sul frontespizio una vignetta incisa raffigura un ameno paesaggio con una copiosa cascata e in primo piano il dio *Mercurio*, nella sua veste di divinità dell'industria e dell'ingegno, che si appoggia a un piedistallo su cui campeggia il motto *Semperque novo purissima lapsu* (che potremmo tradurre come: e sempre purissima nonostante il continuo scorrere) che si riferisce all'acqua della cascata (indicata dal dio) ma che può riferirsi anche a questa nuova edizione dell'*Encyclopédie* nel senso che, pur in nuova pubblicazione, non se ne tradiva lo spirito originale.

La Biblioteca possiede l'edizione livornese completa, da cui appunto è stato selezionato il volume contenente 2 tavole di ottica e 8 di astronomia a corredo delle rispettive voci enciclopediche. Si possono così apprezzare la tavola con il telescopio e a seguire altri strumenti di misurazione e osservazione astronomica.



Bibliografia

Alfredo Cioni, *Aubert, Giuseppe*, in DBI 4, 1962 https://www.treccani.it/enciclopedia/giuseppe-aubert_%28Dizionario-Biografico%29/;

Carlo Mangio, *Censura granducale, potere ecclesiastico ed editoria in Toscana: l'edizione livornese dell'Encyclopédie*, «Studi settecenteschi», 16 (1996), pp. 201-231;

Alberto Tosi, *Le "planches" nelle edizioni toscane dell'Encyclopédie*, *ibid.*, pp. 227-231;

Orsola Gori Pasta, *Gonnella, Filippo Maria*, in DBI, 57 2001 [https://www.treccani.it/enciclopedia/filippo-maria-gonnella_\(Dizionario-Biografico\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/filippo-maria-gonnella_(Dizionario-Biografico));

Enciclopedia, in *Dizionario di filosofia Treccani*, 2009, https://www.treccani.it/enciclopedia/enciclopedia_%28Dizionario-di-filosofia%29/.